

Discorso di Silvia Conte e Simonetta Rubinato all'Assemblea Generale 2012 di Assa Abloy

All'attenzione di Johan Molin, Presidente e AD di Assa Abloy

Buon pomeriggio!

Noi, Silvia Conte (Sindaca del Comune di Quarto d'Altino – Venezia) e Simonetta Rubinato, (parlamentare italiana e Sindaca del Comune di Roncade -Treviso), partecipiamo a questa Assemblea Generale 2012 di Assa Abloy come azioniste in rappresentanza delle nostre comunità locali.

Il nostro scopo è di mostrare a Lei e a tutti gli azionisti che il piano di ristrutturazione annunciato da Assa Abloy Entrance Systems, la divisione che acquisì Ditec nel 2009, per la parte che riguarda la delocalizzazione dell'impianto produttivo di Quarto d'Altino in Cina e Repubblica Ceca, è sia controproducente per la multinazionale dal punto di vista economico-finanziario sia in contrasto con la responsabilità sociale dell'impresa di Assa Abloy

Come azioniste siamo interessate ai risultati finanziari della compagnia, ma abbiamo anche a cuore le nostre comunità, il futuro dei nostri bambini, la crescita delle imprese europee e lo sviluppo globale sostenibile del pianeta. Dobbiamo tutti convenire che non può esserci vero sviluppo economico senza responsabilità sociale. E la crisi globale che stiamo vivendo lo dimostra in maniera inequivocabile.

Siamo ben consapevoli che le imprese devono competere in un mondo globalizzato e che i singoli Stati non possono interferire nel modo in cui un'impresa privata è gestita, ma sappiamo altrettanto bene che i Paesi EU condividono il comune obiettivo di un'economia sociale di mercato. Il nostro scopo quindi non è di mettere in discussione il vostro piano di ristrutturazione, ma di migliorarlo e di portare l'attenzione ad un piccolo impianto che è uno dei migliori esempi dell'industria manifatturiera italiana.

Ditec è un gruppo complesso che produce quattro divisioni di prodotti.

La divisione di Treviso – Italia e di Leira – Portogallo, sono in perdita da molto tempo e vanno chiusi. Ma le due divisioni produttive di Venezia sono sempre state in attivo, non sono mai state chiuse e non hanno beneficiato di alcun ammortizzatore sociale per l'occupazione (cassa integrazione). L'unità produttiva veneziana della Ditec utilizza lo stesso modello produttivo dei concorrenti quali Came e Nice e il loro successo è ben noto! I concorrenti vendono meglio di Ditec. (Forse allora il problema non è la produzione, ma la rete commerciale).

Ho alcune domande da porre al CEO di Assa Abloy in riferimento alla decisione assunta da Assa Abloy Entrance Systems di delocalizzare in Cina e Repubblica Ceca l'attuale produzione del sito veneziano dell'azienda DITEC, acquisita nel 2009.

1. Perché si sta delocalizzando la produzione di DITEC, ed in particolare dello stabilimento di Quarto d'Altino?
2. Il Report 2011 afferma che “DITEC è stata influenzata da trend negativi”: quali sono state le performance economiche della sola business unit di Quarto d'Altino?
3. Quali funzioni si vogliono lasciare in Italia e dove? Cosa e quando si ha intenzione di spostare?
4. Qual è la quantificazione del vantaggio economico della delocalizzazione in Cina dello stabilimento di Quarto d'Altino? Stando a quanto riferito da ex managers- vi sono fornitori in Italia che costano meno di quelli cinesi. Si tenga inoltre presente che i concorrenti e anche

altre multinazionali svedesi di altro settore, pur avendo stabilimenti in tutto il mondo, mantengono o addirittura stanno potenziando la produzione anche in Italia e nel Nord-est in particolare, per la qualità di lavoratori e fornitori. Sappiamo inoltre che alcuni clienti europei hanno reso la merce prodotta in Cina.

5. Di quale certificazione dispone AA per dimostrare che in Cina non c'è sfruttamento di manodopera minorile e che i Diritti Umani e il 'Codice di Condotta' della compagnia venga affettivamente rispettato?
6. Premesso che verrà spostata la produzione come è previsto di remunerare i servizi R&D che rimangono nel sito veneziano? Ovvero, quale politica di transfert price nei servizi intragruppo è stato deciso di adottare in questo caso?
7. Per i prodotti con maggior valor aggiunto legato al fattore tecnologico, come si pensa di gestire il feedback produzione-progettazione a seguito della delocalizzazione?
8. Si è tenuto conto in maniera adeguata del fattore fiscale della 'exit tax'? Quale voce e con quali importi è stata messa a bilancio? Le imposte in Italia si pagano!
9. Sappiamo che ci sono stati scioperi per settimane nello stabilimento veneziano e tensioni sociali che hanno inciso sulla qualità della produzione e ci sono stati resi merci. Inoltre il quadro di incertezza generato dall'annuncio della delocalizzazione sta provocando un turnover anche nel settore Ricerca e Sviluppo dell'azienda. Quanto è stato quantificato il valore dei resi merci a seguito degli scioperi? E' stato inserito in bilancio un fondo rischi per questo aspetto?
10. Quali ricadute economiche di una cessione a competitor?
11. In accordo con il 'Codice di Condotta' di Assa Abloy e con la responsabilità sociale dell'impresa, quali azioni positive sono state pianificate da Assa Abloy al fine di garantire l'occupazione a tutti i 90 dipendenti della produzione del sito di Quarto d'Altino che avete pianificato di licenziare? Con quale voce di bilancio e quale importo è stato inserito il costo per tali azioni?

Lo stabilimento Ditec di Quarto d'Altino conta sul know-how di trent'anni. Oggi l'AD, che ringraziamo per averci incontrate, ci ha fornito informazioni diverse da quelle fornite dai rappresentanti di AA Entrance Systems. Questo mostra che c'è poca chiarezza e incertezza riguardo al piano di delocalizzazione e ristrutturazione, o forse che c'è malafede.

Alla luce di questi interrogativi chiediamo a Johan Molin, Presidente e AD di Assa Abloy, di verificare le ragioni di questa decisione e che venga riconsiderata la scelta di delocalizzare la business unit di Quarto d'Altino.

Grazie dell'attenzione,

Moderna Museet, Stockholm, 25 Aprile 2012

Silvia Conte

Simonetta Rubinato

Contacts:

sindaca@comunequartodaltino.it

staff@simonettarubinato.it

sindaco.rubinato@comune.roncade.tv.it

www.simonettarubinato.it

mob. +0039 333 81 88 257

Speech by Silvia Conte and Simonetta Rubinato at the 2012 General Meeting of Assa Abloy

To the kind attention of Johan Molin, President and CEO of Assa Abloy

Good afternoon!

We, Silvia Conte (Mayor of Quarto d'Altino, Venice) and Simonetta Rubinato (Mayor of Roncade, Treviso & Italian MP) are participating in this 2012 General Meeting of Assa Abloy today as shareholders representing our local communities.

Our goal is to show to you and to the shareholders that the restructuring plan announced by Entrance Systems, the division which acquired Ditec in 2009, for the part concerning the relocation of the production plant of Quarto d'Altino - Venice to China and the Czech Republic, is both counterproductive for the very same multinational company from a financial aspect and it also contrasts with the company's corporate social responsibility.

As shareholders we are interested in the company finances, but we also care about our communities, about the future of our children, the growth of European business and about global sustainable development of the planet. We should all agree that there can be no true economic development without social responsibility. And the global crisis we are experiencing is demonstrating that unequivocally.

We are well aware that enterprises have to compete in a globalized world and that single States cannot interfere in how a private enterprise is managed but we also know that the EU Countries share the common objective of a social market economy. Our aim is not to question your global restructuring plans, but to improve it and to draw attention to a small plant that is one of the best in the Italian manufacturing industry.

Ditec is a complex group that produces four divisions of products. The divisions of Treviolo – Italy and Leira - Portugal have been losing money for a long time and should be closed. But the two production divisions of Venice have always been profitable and have never been closed or had unemployment benefits. Venetian business unit of Ditec uses the same production model as the competitors of Came and Nice and their success is well known. Competitors sell much better than Ditec. Maybe the problem is not production but commercial network.

We have some questions to the CEO of Assa Abloy regarding the decisions taken by Assa Abloy Entrance Systems to relocate the current production of DITEC venetian business unit, acquired by Assa Abloy in 2009, to China and the Czech Republic.

1. Why are DITEC, and particularly the business unit of Quarto d'Altino, being relocated?
2. The 2011 Report states that “DITEC was affected by negative trends”. What was the economic performance of the business unit of Quarto d'Altino?
3. What parts of production do you want to leave in Italy? When and where?
4. Can you show numbers concerning the economic benefits of relocating the business unit of Quarto d'Altino to China? According to reports from ex-managers – there are suppliers in Italy that cost less than Chinese. Competitors and other Swedish multinationals, whilst having plants around the world, are nevertheless maintaining and even enhancing the production in Italy and particularly in the Northern east area, because of quality of workers and suppliers. We know that any European customers rejected products produced in China!

5. Can Assa Abloy be certain that there is no exploitation of child labour in China, that human rights and the Company Code of Conduct will be fully respected?
6. Given that the production will be relocated, how is it expected to remunerate the services R&D that will remain in the venetian area? That is, what policy for transfer price in intercompany services was decided to adopt?
7. As to technologically advanced products, how do you plan to manage production-design feedback after relocation?
8. Was the tax factor of 'exit tax' adequately taken into account? What budget items and what amounts were put in the budget? Taxes have to be paid in Italy!
9. We know that there were strikes and social tensions for weeks in the venetian plant because of the relocation plan. This is affecting the quality of products and workers in R&D are leaving the Company because of the situation of uncertainty. Can you quantify the value of the goods rejected by customers? Were such risks taken into consideration in the budget?
10. What are the economic impacts of selling to competitors?
11. In accordance with the Code of Conduct of Assa Abloy and the company's corporate social responsibility, what positive actions have been scheduled by Assa Abloy in order to guarantee occupancy to all the 90 workers engaged in the production department of the business unit of Quarto d'Altino who you have planned to dismiss? What budget items and what amounts were put in the budget for such actions?

Venetian business unit of DITEC can count on thirty years of know-how. Today the CEO, whom we thank for meeting with us, has given us different information from that given by representatives of Entrance Systems. This shows that there is no clearness and uncertainty concerning the relocation and restructuring plan, or maybe there are actions of bath faith. Therefore, in the light of these questions we ask Johan Molin, President and CEO of Assa Abloy, to verify the reasons behind this decision and to reconsider the decision to relocate the business unit of Quarto d'Altino.

Thank you for your attention,

Moderna Museet, Stockholm, 25Th April 2012

Silvia Conte

Simonetta Rubinato

Contacts:

sindaca@comunequartodaltino.it

staff@simonettarubinato.it

sindaco.rubinato@comune.roncade.tv.it

www.simonettarubinato.it

mob. +0039 333 81 88 257